



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 25.07.2017

Ordinanza n. 366/terr Prot. n. 6516

IL SINDACO

ATTESO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 21.12.2016, da parte della squadra di rilevamento P1702 (Scheda AeDES n°68909), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in viale G. Marconi, destinata a civile abitazione, **identificata al Foglio 24, mappale 286**, di proprietà dei sig.ri:

- **CARIOLI LUCIANA (sub.10)**, nata a Camerino (MC), il 13/12/1970, c.f. CRLCN70T53B474U, residente a Pieve Torina (MC), in Viale G. Marconi, 9;
- **BARBONARI ITALO (sub.10)**, nato a Camerino (MC), il 22/08/1966, c.f. BRBTLI66M22B474Q, residente a Pieve Torina (MC), in Viale G. Marconi, 9;
- **ENTE REGIONALE PER L'ABITAZIONE PUBBLICA DELLE MARCHE (sub.7-8-9-11-12)**, p.iva 02573290422, Macerata (MC), cap 62100, via Lorenzoni, 167;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E" da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti del caso;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell'unità immobiliare suddetta;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all'Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **CARIOLI LUCIANA, BARBONARI ITALO e ENTE REGIONALE PER L'ABITAZIONE PUBBLICA DELLE MARCHE** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piante sovrapposte, ecc.

La scheda è divisa in 3 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite a meno delle caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Isat e dei catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione esatta: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare o precisare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Commento: Specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (grad), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccolo di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Compilare i numeri 1 e 2 in piano mediano e intertetti per più di metà della loro altezza. Autrice: se non è presente indicare l'altezza che meglio approssima la metà delle altezze di piano presenti. Superficie utile in piano: va indicato l'intervallo che comprende la metà delle superfici di tutti i piani. Età (2 ordini): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (usufrutto): indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzo in coltivate condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e sobri rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene sovrapposte sufficientemente distanti; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di situazioni miste di muratura e strutture iniegate. Gli edifici si considerano con strutture iniegate/pilastri di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle caselle G ed H della parte "strutture" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture iniegate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture iniegate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture iniegate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o rinforzi non armati
H2: muratura armata o con rinforzi armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle altre strutture. Per le strutture iniegate le temperature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente dell'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua (totalità) nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Permettendo al meno intervento esecuti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p.l. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 8 - Giudizio di agibilità

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A Valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità). L'esito C va scelto quando occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va scelto in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una valutazione in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità). L'esito C va scelto quando occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va scelto in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una valutazione in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità). L'esito C va scelto quando occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va scelto in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una valutazione in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità). L'esito C va scelto quando occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va scelto in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una valutazione in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità). L'esito C va scelto quando occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va scelto in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una valutazione in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità). L'esito C va scelto quando occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va scelto in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una valutazione in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità). L'esito C va scelto quando occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va scelto in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una valutazione in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità). L'esito C va scelto quando occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va scelto in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una valutazione in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità). L'esito C va scelto quando occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va scelto in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una valutazione in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità). L'esito C va scelto quando occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va scelto in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una valutazione in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità). L'esito C va scelto quando occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va scelto in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una valutazione in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che richieda agibilità). L'esito C va scelto quando occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito G va scelto in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)

ID SCHEDA: 68909

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: HAZARATA
Comune: PIAZZOLA
Frazione/Località: PIAZZOLA
IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
Squadra 14024 Scheda n. 01024 giorno mese anno
Data 11/11/16

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Isat Reg. 111 Isat Prov. 0413 Isat Comune 0413
N° aggregato 111 N° edificio 111

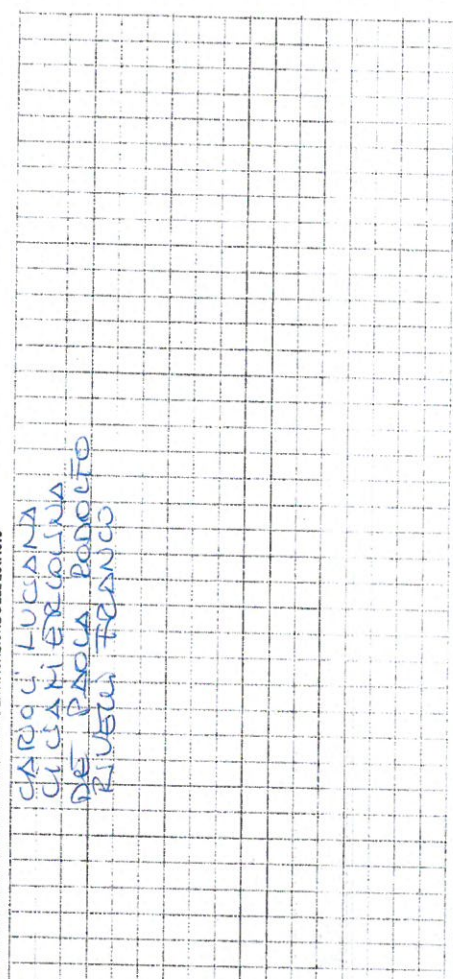
Cod. di Località Isat 111 Tipo carta 111
Sez. di censimento Isat 111 N° carta 111

Dati catastali Foglio 111 Allegato 111
Particelle 111

Posizione edificio ☐ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO EDIFICIO IN VIA DELLA LIBERTÀ Codice Uso 111

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	N° unità d'uso	Utilizzazione
1 ☐ 0 ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6 ☐ 7 ☐ 8 ☐	1 ☐ < 2,50 ☐ 2,50 - 3,49 ☐ 3,50 - 5,00 ☐ > 5,00	1 ☐ < 50 ☐ 50 - 69 ☐ 70 - 99 ☐ 100 - 129 ☐ 130 - 169 ☐ 170 - 229 ☐ 230 - 299 ☐ 300 - 399 ☐ > 3000	1 ☐ < 1919 ☐ 19 - 45 ☐ 46 - 61 ☐ 62 - 71 ☐ 72 - 81 ☐ 82 - 86 ☐ 87 - 91 ☐ 92 - 96 ☐ 97 - 01 ☐ 02 - 08 ☐ 09 - 11 ☐ > 2011	1 ☐ Abitativo ☐ Produttivo ☐ Commercio ☐ Uffici ☐ Serv. Pubbli. ☐ Deposito ☐ Strategico ☐ Iniziativa	1 ☐ > 65% ☐ 30 - 65% ☐ < 30% ☐ Non utilizz. ☐ Non finito ☐ Non finito ☐ Abbandon.
Proprietà		A ☐ Pubblica ☐ Privata ☐		Occupanti	
				1 ☐ 0 ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6 ☐ 7 ☐ 8 ☐ 9 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐ 13 ☐	

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni di strutture verticali-solai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
A testitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...)		A testitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...)		1) Totale in c.a. ☒	
A testitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		A testitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		2) Pareti in c.a. ☐	
Non identificabile		Non identificabile		3) Totale in acciaio ☐	
Strutture orizzontali		Strutture orizzontali		4) Tetto/Pareti in legno ☐	
1) Non identificate		1) Non identificate		REGOLARITÀ	
2) Volte senza catene		2) Volte senza catene		Non Regolare	
3) Volte con catene		3) Volte con catene		A	
4) Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travata, travi a solina...)		4) Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travata, travi a solina...)		B	
5) Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travata, travi a bauloni...)		5) Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travata, travi a bauloni...)		C	
6) Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegati a solette di c.a...)		6) Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegati a solette di c.a...)		D	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Danno (1)										Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		Nessuno		Provvedimenti di P.I. eseguiti			
1) Strutture verticali	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
2) Solai	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
3) Scale	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
4) Copertura	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
5) Tamponature - Tramezzi	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
6) Danno preesistente	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E		F	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti							
	A		Nessuno		Riparazione		Divieto di accesso		Trasmissione e protezione passaggi	
1) Briccio innoce, rivestimenti, controsoffitti, ...	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
2) Caduta tegole, conigli, canne fumarie, ...	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
3) Caduta cornicioni, parapetti, ...	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
4) Caduta altri oggetti interni o esterni	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
5) Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
6) Danno alla rete elettrica o del gas	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B		C		D		E	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	A		B	
1) Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A		B	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
2) Collasso di reti di distribuzione	A		B	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
3) Frotti da versanti incombenti	A		B	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
	A		B	
	1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfolgia del sito		Dispositi alle fondazioni	
A		B	
1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
A		B	
1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	
A		B	
1/3 - 2/3		1/3 - 2/3	

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	B-A Valutazione del rischio				B-B Esito di agibilità					
	Storico (Saz. 3 e 4)	Strutturale (Saz. 5)	Geotecnico (Saz. 7)	Non Strutturale (Saz. 3 e 4)	A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	E Edificio INAGIBILE (4)	F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)
Basso	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sinica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Saz. 3) riportare se la temporanea inagibilità è totale e parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPI).

(2) Esito C nelle note (Saz. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(3) Esito D nelle note (Saz. 3) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(5) Esito F nelle note (Saz. 3) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

8-C	1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Non eseguito per:	A ☐ Sopraluogo rifiutato (SR)	B ☐ Rifiuto (RU)	C ☐ Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 ☒ Parziale	3 ☐ Completa (>2/3)	D ☐ Proprietario non trovato (MT)	E ☐ Altro (AU)	

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti
2 ☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi
3 ☐	Riparazione copertura
4 ☐	Puntellatura di scale
5 ☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...
6 ☐	Rimozione di tegole, conigli, canne fumarie, ...

Unità immobiliari inagibili	1043	Nuclei familiari evacuati	1043	N° persone evacuate	1043
-----------------------------	------	---------------------------	------	---------------------	------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	
--	--

Spila

Foto d'insieme dell'edificio

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firma

SECONDA PAGINA

Firma

SECONDA PAGINA

